



COLLEGIO GEOMETRI AVELLINO
www.geometri.av.it

Avellino, 20 novembre 2007

Ill.mo On. Francesco Rutelli
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
e Ministro per i Beni e le Attività Culturali

e p.c. Ai Collegi dei Geometri – loro sedi

Solo l'improvvisazione ed un pensiero non sufficientemente meditato possono giustificare le parole da Lei pronunciate nell'ultimo convegno del F.A.I. (*Corriere della Sera* – 11/11/07), dirette a screditare una categoria professionale quale quella alla quale mi onoro di appartenere e modestamente rappresentare nella provincia di Avellino.

Le innumerevoli proteste da parte degli iscritti a questo Collegio, accompagnate a manifestazioni di solidarietà da parte di tanti amministratori locali e di altre categorie professionali, mi portano a rappresentarLe lo sdegno che il Suo intervento provoca in coloro che, come operatori "sul campo", hanno vissuto dopo la tragedia del 1980.

Nel post sisma c'è stata la "calata" di esperti che hanno invaso l'Irpinia, attirati dal flusso di denaro che veniva erogato con la Legge 219/81, sponsorizzati da tutte le componenti politiche dell'epoca.

Il Geometra, da tecnico di fiducia e da esperto conoscitore del territorio in cui opera, ha a suo tempo prestato la propria professionalità per contribuire alla ricostruzione privata, senza stravolgere il tessuto edilizio e le peculiarità del territorio.

Caro Ministro, i "traumi" al territorio sono stati provocati proprio da chi aveva il dovere di programmare (amministratori e politici) lo sviluppo sociale, economico ed urbanistico delle nostre zone, e da chi aveva le "conoscenze" per progettare (pianificatori ed urbanisti); a queste categorie certamente non appartenevano i Geometri!

I grossi scempi sono figli di queste categorie, spesso vere e proprie lobbies, titolari di incarichi di tipo urbanistico-edilizio che, non conoscendo le caratteristiche storico-culturali del contesto in cui operavano, hanno pianificato in maniera approssimativa e grossolana; i Geometri hanno lavorato osservando leggi e regolamenti fatti proprio da queste categorie, altroché.

Oggi la situazione non è certo cambiata, anzi, continuano gli scempi urbanistici, continuano le grandi speculazioni edilizie; così come continua ad esserci una legislazione che lascia le figure tecniche professionali ancorate a norme vecchie di quasi un secolo!

E di chi è la colpa? A chi attribuire la responsabilità dello stravolgimento selvaggio del territorio? Cosa ha fatto e cosa fa l'Organo legiferante per eliminare gli infiniti contenziosi che vedono coinvolti i tecnici liberi professionisti?

La nostra Categoria, in assenza di riferimenti certi e chiari, si è, come sempre, attivata, imponendo agli iscritti un percorso obbligatorio di formazione e qualificazione professionale, per adeguare le nostre conoscenze e capacità ai nuovi ambiti lavorativi nati dalle norme sulla sicurezza, sull'ambiente, sulle emissioni sonore, ecc...

Provi a chiedere ai responsabili della Protezione Civile nazionali quale apporto abbiamo dato e stiamo dando con il nostro Consiglio Nazionale in questo delicato settore; provi a chiedere ai responsabili della Protezione Civile della Prefettura di Avellino quale categoria ha manifestato maggior impegno, come volontariato e come tecnici qualificati per la pianificazione.

Il Suo intervento ha mortificato 100.000 liberi professionisti, che sperano veramente di vedere la fine della espansione edilizia indefinita e di altri scempi di cui certamente non sono protagonisti, ma sperano anche in un gesto di onestà intellettuale a rettifica di quanto gli organi di stampa hanno riportato circa il Suo intervento di Assisi.

Il presidente
- geom. Ezio Piantedosi -